



Ferrari F1
Nessuna sorpresa
Prost iscritto
dal 6 gennaio

La Fisi ha reso noto ieri la lista dei 34 piloti iscritti al prossimo mondiale. La Ferrari aveva registrato Jean Alesi e Alain Prost sin dal 6 gennaio nonostante il limite scadesse il 13 febbraio.

Dopo Canè
in Coppa Davis
Stich in Usa
elimina Caratti

di eliminare l'Italia in Coppa Davis. Caratti al 1° turno aveva superato (7-5, 6-4) lo statunitense Jeff Tarango, n.131 al mondo.

Maccabi-Scavolini
Basket in Coppa
a Bruxelles tra
mitra e Mossad
Vittoria italiana

eccezionali, mitra alla mano, mille ospiti schedati e perquisiti (solo invitati), c'erano anche gli uomini del Mossad. Gli italiani hanno vinto una gara importante 93-87.

E in Europa
l'Italia di Gamba
esordirà
contro la Grecia

Nel giorno B i campioni del mondo della Jugoslavia sono accoppiati a Spagna, Bulgaria e Polonia.

Il Papa riceve
l'inter
dopo 45 giorni
di anticamera

sta da 150 persone tra calciatori, dirigenti e familiari che sono attesi in Vaticano per le 12.

Coni, doping
e soldi agli Enti
Problemi
non risolti

L'antidoping sulla scia della vicenda Carnevale-Peruzzi, i contributi agli Enti di promozione, sono stati i temi della Giunta esecutiva del Coni.

Leroy Burrell
record indoor
sui 60 piani
vale 6"48

McRae. Il risultato è stato in un primo tempo annullato per falsa partenza, ma Burrell lo ha ripetuto pochi minuti dopo.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raffino. 9.55 Sci: Campionati mondiali.
Raidue. 17.10 Andiamo a canestro; 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.
Raitre. 15.30 Biliardo; 16. Pallamano; Ortiga-Forst; 16.40 A tutta neve; 18.45 Derby; 0.35 Biliardo.
Tmc. 13.15 Sport News; 22.30 Mondocalcio.
Tele + 2. 12.30 Antartica; 13. Campo base; 13.30 il grande tennis; 14.30 Gol d'Europa; 15.30 Calcio; 17.30 Ero; 17.45 Antartica; 18.15 Campo base; 18.45 Wrestling Spotlight; 19.30 Sportime; 20.15 Ero; 20.30 Atletica leggera; 22.30 Assis; 23.15 Supervolley; 0.05 Obiettivo Fiemme; 0.30 Tennis; 1.30 Atletica leggera.



Ernesto Alicicco, medico sociale della Roma

Cinque mesi shock

23 settembre - La Roma batte il Bari all'Olimpico per 1 a 0 con un gol di Carnevale. A fine gara Carnevale, Peruzzi e Rizzitelli si sottopongono a controllo antidoping.

Peruzzi, Carnevale, Rizzitelli, Bianchi e Piacentini. Quest'ultimo era stato sottoposto ad antidoping il 19 settembre insieme a Nela (risultato negativo) subito dopo Roma-Benfica, quattro giorni prima dell'incontro con il Bari.

Roma-Napoli Nuova clamorosa puntata nel caso Carnevale-Peruzzi. Trigoria perquisita dalla polizia, avviso di garanzia inviato al dottor Alicicco per «prescrizione di sostanze stimolanti». La magistratura romana indaga, il club tace su tutta la linea.

Squadra narcotici

La giustizia ordinaria ha compiuto i primi passi ufficiali relativi al «caso doping» di Peruzzi e Carnevale. Mercoledì pomeriggio sono stati ispezionati gli uffici di Trigoria; inoltrato un avviso di garanzia al medico sociale della Roma, Ernesto Alicicco. Si verifera il reato di «prescrizione abusiva di sostanze medicinali psicotrope» (stimolanti).

una volta dal magistrato barese Antonio Capristo il 30 gennaio scorso, «per accertare l'eventuale violazione da parte di Carnevale e Peruzzi dell'art. 83 della recente legge sugli stupefacenti».

era intanto travestito nuovamente da forinno assediato: la «cittadella» ha fatto quadrato, come nei giorni caldi della «bomba» doping, esplosa l'ottobre scorso. Bocche cucite, in particolare quella del dottor Alicicco, tomado in ballo dopo essere stato scagionato dalla giustizia sportiva.

ROMA Il giallo doping-Roma si colora sempre più di nero: la perquisizione effettuata mercoledì negli uffici della società giallorossa e l'avviso di garanzia inoltrato al dottor Alicicco, responsabile della struttura sanitaria del club capitolino, sono gli ultimi atti di una vicenda estremamente inguagliata e destinata a riservare ulteriori colpi di scena.

Do po la visione del materiale conservato negli uffici della Roma, è stato perquisito lo studio del dottor Alicicco, ed è stata sequestrata una cassetta di medicinali. Al medico della Roma (mercoledì pomeriggio assente perché impegnato in una lezione all'Università dell'Aquila dove insegna), è stato inoltrato un avviso di garanzia: ai suoi danni è stato infatti ravvisato il reato di «prescrizione abusiva di sostanze mediche psicotrope per uso non terapeutico».

Il portavoce ufficiale della Roma è stato il vicepresidente avvocato Guidi. Ha detto: «Contesto alla notizia diramata dall'Ansa due cose. La prima è che l'avviso di garanzia inviato ad Alicicco non è stato consequenziale all'ispezione nei nostri uffici: l'operazione è stata contemporanea. Una «strega», insomma, che non esiste; dai toni dell'Ansa si poteva pensare ad una mossa successiva. Quanto alla cassetta dei medicinali sequestrati, ci tengo a precisare che si

Maradona tra malavita e magistrato. Alcune intercettazioni telefoniche coinvolgerebbero il campione in uno sporco giro. Il giudice: «Chiedeva roba». L'argentino: «Ora sarò spietato. Ho parlato con gli avvocati, denuncerò tutti».

«Donne e coca? Pagherete miliardi di danni»

Al momento nessuna denuncia è scattata contro Diego Maradona, coinvolto nella clamorosa inchiesta sui trafficanti di droga e prostituzione. Il nome del calciatore figura in un rapporto dei carabinieri inviato alla Procura della Repubblica di Napoli. E in ambienti giudiziari si fa anche il nome di Hugo Maradona, il fratello attualmente al Rapid Vienna. Il «pibe de oro» respinge le accuse e minaccia querelle.

suoi uomini. In una di queste conversazioni avvenuta la notte tra il 6 e 7 gennaio scorso, il pregiudicato Italo Jovine avrebbe chiesto a tale Carmela Cinquegrana, già coinvolta in passato in storie di prostituzione, «donne per me e per Diego», «non solo. Secondo quanto riferisce «Epoca» nel suo ultimo numero, la Cinquegrana, nel corso della telefonata, avrebbe insistito con il suo interlocutore, per parlare con il calciatore: «Dai, passa la cornetta a Diego e fammi parlare un po'», «è sotto la doccia, è stanco», sarebbe stata la risposta di Jovine. Alla fine, aggiunge il settimanale, «il fuoriclasse argentino arriva finalmente al telefono». Secondo il racconto fatto da «Epoca» la signora Carmela avrebbe chiesto al calciatore: «Come è andata oggi la partita?». «Male», avrebbe risposto Maradona, appena tornato da Torino, dove aveva giocato e perso per 1-0 con la Juventus.

sto punto sarò spietato anch'io». Infine il fuoriclasse argentino afferma di aver già parlato con i suoi avvocati, Sinescalchi e Verde, «ai quali ho detto che quanto guadagneremo con le querelle lo daremo tutto in beneficenza ai bambini poveri di Napoli». Intanto, dagli ambienti giudiziari spuntano anche il nome del fratello Hugo, che attualmente milita al Rapid Vienna, come implicato nell'inchiesta. Nella serata è intervenuto nella vicenda il presidente del Napoli, Corrado Feraino: «Abbiamo profondo rispetto nella giustizia, e ci sembra quindi corretto attendere il corso della vicenda. D'altra parte la nostra è un'atmosfera serena perché Maradona ci ha assicurato la sua totale estraneità ai fatti».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO
NAPOLI. La clamorosa vicenda che vede coinvolto Diego Armando Maradona in un'inchiesta sui trafficanti di droga, va avanti. Ad inchiodare il «pibe de oro», ci sarebbero alcune intercettazioni telefoniche. Per donne e cocaina, insomma, il calciatore si sarebbe rivolto ad un gruppo di malviventi. Ieri il giudice delle indagini preliminari, Paolo Mancuso, ha interrogato nel carcere di Poggioreale alcune delle otto persone arrestate per un colossale traffico di cocaina sulla scia: Marsiglia-Nizza-Tolosa-Napoli. Il nome del fuoriclasse argentino figura in un rapporto - un centinaio di pagine con foto, conversazioni telefoniche ed altre prove - che i carabinieri hanno inviato al sostituto Paolo Ambrosio. Della sensa-

zionale storia di droga e sesso che mette nuovamente nei guai il campione, nessuno ne vuole parlare. A Castelcapuano i giudici hanno la bocca cucita. Il procuratore capo presso il Tribunale di Napoli, Vittorio Sbordone, ha comunque rilasciato una nota in cui si afferma che «da talune telefonate intercettate nel corso di indagini dirette ad individuare i responsabili di un traffico di stupefacenti, è emerso che vi sarebbe stato da parte del calciatore del Napoli, Diego Armando Maradona, richiesta di «roba» non meglio specificata, e di donne, a taluni inquisiti». Nel dossier dei carabinieri si fa riferimento ad una serie di intercettazioni di telefonate tra esponenti del clan camorrista, capeggiato dal boss di Secondigliano, Mario Lo Russo, e i

avrebbero più volte fatto il nome di Maradona. Nel rapporto dei carabinieri, il capo-clan dei «capilioni» di Secondigliano, Mario Lo Russo, viene indicato come il finanziatore dell'organizzazione degli spacciatori che avrebbe fornito la droga a Maradona. Il capitano della squadra del Napoli ha risposto alle accuse con un articolo scritto per «Il Roma», di cui è collaboratore: «Quando ho deciso di abbandonare il calcio sapevo benissimo di andare incontro ad un mucchio di contrarietà. Sicuramente queste sparate diverranno più numerose nei tre mesi e rotti che ancora mancano alla fine della stagione. Mi aspetto di tutto, quindi. Poi Maradona se la prende con i giornalisti che «sono stati semplicemente spietati». Ed aggiunge: «A que-

Vita avventurosa di Diego dall'84 all'ultimo scandalo. Il più amato dai napoletani tra soldi, fughe e vizi.

PAOLO CAPRIO
Baruffe, rivolte, paci vere e paci presunte, strette di mano annunciate più o meno sincere: ecco la lunga, intricabile storia di Diego Armando Maradona, lontano dai campi di calcio. Una persona, due modi di essere. Ma alla fine, al di là delle interpretazioni che si possono dare alle sue infinite vicende extracalcistiche, il fronte compatto della Napoli anima e core», più docile al perdono che all'accusa, s'è dell'invittabile tramutato. Maradona non è più il padrone dei sentimenti di una Napoli, che ora non si sente nemmeno più ferita e tradita. Tutto era nato nel migliore dei modi. Mai nessun campione era stato accolto come lui. Una «grandeur» un po' kliché, ma in tono con il personaggio, amante delle cose vistose. Quel luglio dell'84 si presentò addirittura puntinale al raduno precampionato. Fu l'unica volta. I suoi primi campionati furono all'insegna della massiccia abnegazione, infischian-

i componenti dello stesso clan, facendosi anche fotografare. Fotografie che vennero ritrovate dalla Criminalpol nella perquisizione della casa di un camorrista ed inserite nel fascicolo di una più vasta indagine. Ma le chiacchiere e non solo erano andate oltre: ristoranti, locali notturni, feste in casa di amici, notti brave tirate fino all'alba, quasi sempre in un locale del centro, ora chiuso dalla Questura per un giro di stupefacenti. Il calcio non era più la sua grande passione. Ne sentiva l'oppressione. Era diventato incontrollabile e refrattario a qualsiasi regola. I viaggi per il mondo per affari e esibizioni profumatamente pagate, erano diventati una regola, come quelli in Argentina, il cui ritorno era sempre senza data. Il fisico cominciò a cedere. Gli allenamenti erano diventati un optional, specie quelli del mattino per lui che tirava l'alba nei locali notturni. Adesso intorno a lui è rimasto solo qualche fedele compagno. Anche il suo avvocato difensore, Sinescalchi, lo ha abbandonato.

dal nostro inviato
REMO MUSEMECI
CAVALESE. Le braccia alte nel sole. Stefania Belmonto sul traguardo ha alzato le braccia forti e sottili e poi è rotolata sulla neve stretta nell'abbraccio di Gabriella Paruzzi. La giovinetta bionda, lanciata da Gabriella in quarta posizione all'ultimo cambio, era lontana 40" da Elena Vialbe, 20" da Trude Dybendahl, 14" da Tuulikki Pyykkoenen e 14" da Trude Dybendahl. Dopo due chilometri Stefania ha acciuffato la norvegese e la finlandese e le ha superate senza nemmeno guardarle. Ieri mattina Bice Vanzellita, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi e Stefania Belmonto hanno scritto una pagina bellissima nel libro dello sport italiano conquistando la prima medaglia in staffetta da quando esiste il fondo. Ma la loro corsa è rimasta appesa a un assurdo thrilling fino alle nove e mezzo, un'ora prima della partenza. Era accaduto che il pomeriggio prima, per una incredibile distrazione, la staffetta azzurra era stata iscritta alla gara alle 16.15, con un



Maradona ha le mani nei capelli ma stavolta il calcio non c'entra

Mondiali di sci nordico. Donna è bello in staffetta: l'Italia è seconda. Quella solidarietà sulla neve. Quattro amiche per un argento.

zì è sembrata una regina col suo pattinaggio agile e potente, degno di quello di Tamara Tikhonova. E sul traguardo del 15° chilometro Gabriella ha lanciato Stefania. E le tre ragazze che avevano già corso sono scappate sul tracciato a incoraggiare la giovinetta bionda. Stefania corre verso il traguardo e per tre volte si gira. Trude Dybendahl combatte una battaglia disperata in un stile che non ama. Si avvicina alla piccola italiana che reagisce senza darle il tempo di respirare. E Trude si arrende. «Non sentivo più le gambe», ricorda Stefania, «ma spingeva come non avevo mai spinto. So di non essere molto brava in discesa e così ho corso la salita col cuore in gola. Mi sono voltata un'ultima volta e Trude era lontana». L'invincibile «Armata della steppa» ha conquistato il 13° titolo in staffetta sui 21 offerti dai Campionati del Mondo e dai Giochi olimpici. È Raisa Smetanina si è messa al collo il ventesimo ciوندolo di una carriera senza uguali. Elena Vialbe ha vinto il terzo titolo in

Trentino e si prepara alla grande battaglia campale di domani con Manuela Di Centa sui 30 chilometri a passo di pattinaggio. E l'Italia ha colto un risultato meraviglioso e straordinario anche se atteso, visto che la fredda analisi della vigilia era proprio alle ragazze azzurre, più che alle norvegese, che assegnava l'impossibile compito di inseguire le invincibili donne sovietiche. Oggi si corre la staffetta dei maschi con gli azzurri impegnati in una terribile battaglia con gli svedesi, i norvegesi, i cecoslovacchi, i finlandesi, i sovietici. Il quartetto azzurro sarà formato da Maurizio De Zoli, Marco Albarello, Giorgio Vanzellita e Silvano Barco, quattro veterani sulla penultima spiaggia. Staffetta 4x5. 1) Ussr (Egorova, Smetanina, Tikhonova, Vialbe) 55'36"; 2) Italia (Vanzellita, Di Centa, Paruzzi, Belmonto) a 49"; 3) Norvegia (Pedersen, Nybraelten, Nilsen, Dybendahl) a 57". Medagliere. 1) Norvegia 4 oro, 2 argento, 2 bronzo; 2) Ussr 3, 1, 2, 3; Austria 2, 1, 1; 7) Italia 1, 2, 3.